

STEFANIA FRANZOI, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti : il rinnovato sistema degli Archivi Storici del Trentino*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 92/2 (2013), pp. 525-536.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Una risorsa informativa al servizio degli utenti: il rinnovato sistema degli Archivi Storici del Trentino

STEFANIA FRANZOI

La divulgazione attraverso il *web* degli strumenti di ricerca per gli archivi (inventari, censimenti, elenchi, registi) rappresenta ormai un elemento fondamentale per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio documentario. La creazione e l'aggiornamento di siti progettati secondo criteri di accessibilità, usabilità e trasparenza infatti, oltre a costituire un obbligo per ogni amministrazione pubblica¹, e dunque anche per quelle che a vario titolo si occupano di archivi², può contribuire in misura decisiva alla divulgazione su larga scala di notizie e contenuti destinati normalmente a circolare in ambiti piuttosto ristretti e favorire di conseguenza l'incremento delle ricerche, degli studi e soprattutto dell'interesse nei confronti dei beni archivistici.

Se in una prima fase pionieristica il requisito della presenza in rete sembrava soddisfatto dalla semplice trasposizione degli inventari cartacei su supporto digitale, in un momento di poco successivo il potenziamento delle tecnologie, congiunto alla maturata consapevolezza professionale degli archivisti, ha sollecitato la realizzazione di siti *web* molto più artico-

¹ Come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche) e come specificato nel regolamento *Linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni* (disponibile all'indirizzo <http://www.funzionepubblica.gov.it/lazione-del-ministro/linee-guida-siti-web-pa.aspx>, consultato nel settembre 2013).

² Indicazioni mirate per la progettazione di siti di istituti culturali (compresi gli archivi) sono contenute nel *Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali* (scaricabile all'indirizzo <http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i.htm>, consultato nel settembre 2013), che è stato redatto nell'ambito del progetto europeo *Minerva*, dedicato allo studio delle applicazioni digitali per il patrimonio culturale.

lati e complessi. Nelle modalità di restituzione degli strumenti di ricerca la tradizionale esposizione discorsiva è stata soppiantata dall'organizzazione in *record* e campi all'interno di banche dati, accanto alle quali hanno fatto la loro comparsa sezioni divulgative, didattiche e multimediali destinate espressamente alla "comunicazione" degli archivi³.

Sulla scia di questa rapida e continua evoluzione, la Provincia autonoma di Trento⁴ ha recentemente rinnovato sia la grafica sia i contenuti della sezione dedicata agli archivi, resa disponibile all'interno del portale *Trentinocultura*⁵ fin dall'ottobre 2003. A distanza di quasi dieci anni infatti questo sito rivelava – e con particolare gravità proprio nel punto cruciale, cioè il sistema di presentazione degli inventari – tutti i limiti di un impianto tecnologico superato; se da un lato gli utenti potevano fruire di una cospicua quantità di dati⁶, sui quali operava un motore di ricerca unitario, dall'altro gli inventari stessi erano pubblicati con modalità non omogenee⁷, comunque prive di funzioni di interrogazione avanzata o selettiva.

Quale ulteriore fattore specifico, più incisivo dell'obsolescenza informatica e tale da rendere inevitabile la dismissione di questo primo sito, occorre citare l'introduzione, avvenuta a partire dal 2007, del sistema informativo degli Archivi Storici del Trentino (in sigla AST), che ha gradualmente rimpiazzato i precedenti *software* per il riordino e l'inventariazione, sulla base dei quali erano state definite caratteristiche e funzioni delle pagine *web* in *Trentinocultura*.

Poiché il sistema, ormai ben noto agli archivisti e a quanti hanno avu-

³ Si vedano ad esempio i portali tematici e i percorsi tematici offerti dal sistema archivistico nazionale – SAN (cfr. Valacchi, *Comunicare il valore degli archivi*; Tosti Croce, *I portali tematici*).

⁴ La struttura competente in materia di archivi è attualmente denominata Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici (già Soprintendenza per i Beni librari e archivistici, poi Soprintendenza per i Beni librari, archivistici e archeologici).

⁵ <http://www.trentinocultura.net> (consultato nel settembre 2013).

⁶ A maggio 2013 erano consultabili integralmente 278 inventari prodotti con supporti tecnologici diversi (videoscrittura; *software* specifici per l'inventariazione quali: *Sesamo*, prodotto dalla Regione Lombardia e adottato dalla Provincia autonoma di Trento fin dal 1997; *Sesamo 2000*, variante personalizzata del precedente, sviluppata dalla Provincia nel 1999; sistema AST) e relativi a molteplici soggetti produttori (146 di parrocchie, 98 di comuni, 27 di strutture provinciali, 3 di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, 3 di famiglie).

⁷ Più in dettaglio, gli inventari creati o recuperati in programmi di videoscrittura e nel sistema AST con *file* in formato PDF, le banche dati create in *Sesamo* e *Sesamo2000* con pagine HTML.

to occasione di utilizzarlo come banca dati a supporto di progetti di ricerca storica, non è altrettanto conosciuto ai consultatori dei documenti d'archivio, se ne richiamano di seguito gli aspetti essenziali ai fini della comprensione dei meccanismi di funzionamento del nuovo sito⁸.

La genesi di AST è strettamente correlata al progetto perseguito dalla Provincia di creare una rete territoriale di collegamento fra tutti gli istituti archivistici trentini⁹, tale da consentire agli operatori la condivisione delle metodologie di lavoro, delle conoscenze tecnico-scientifiche, dei servizi logistici oltre che, ovviamente, dei dati inventariali e in senso lato descrittivi. Il supporto informatico di questo sistema archivistico è costituito dal programma AST che, nell'impianto tecnologico-organizzativo, riflette pienamente tale vocazione territoriale: basti citare aspetti quali il funzionamento via *web* previo rilascio agli operatori delle apposite credenziali, il decentramento dei ruoli di supervisione ai responsabili dei singoli istituti¹⁰, il coordinamento generale esercitato dalla Provincia attraverso gli opportuni strumenti tecnico-scientifici (definizione delle regole di inserimento dati e redazione di un manuale d'uso, organizzazione di corsi di formazione, supervisione sull'assistenza e sulla manutenzione strettamente informatica).

Poiché fin dall'origine il sistema AST è stato concepito come strumento unitario e integrato di supporto a tutte le attività di tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico trentino, non è improprio affermare che esso si articola in due moduli, uno di produzione, cioè riservato all'inserimento dei dati da parte degli archivisti (sviluppato per primo, nel 2007) e uno di consultazione, cioè dedicato alla sola visualizzazione da parte degli utenti esterni (rilasciato nel mese di giugno 2013)¹¹. Tra queste due interfacce esiste ovviamente una stretta interrelazione, in quanto entrambe operano sulla medesima banca dati,

⁸ Per una presentazione più approfondita di AST si veda Franzoi, *Descrizioni online e inventari a stampa*.

⁹ La creazione di un sistema archivistico provinciale è esplicitamente prevista dalla legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1 *Nuove disposizioni in materia di beni culturali* (art. 32, comma 1, lettera d).

¹⁰ A oggi utilizzano il sistema AST, oltre naturalmente alla Soprintendenza e all'Archivio provinciale: Biblioteca e Archivio Comunale di Trento, Biblioteca e Archivio Comunale di Rovereto, Archivio Comunale di Pergine, Archivio Comunale di Arco, Archivio Diocesano Tridentino, Museo della Guerra di Rovereto, MART di Rovereto.

¹¹ In merito alla distinzione all'interno di un sistema informativo archivistico unitario del modulo di produzione e del modulo di consultazione si veda Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, pp. 125-129.

nella quale le informazioni vengono immesse una volta soltanto, senza duplicazioni e conseguenti rischi di disallineamento. Diverse invece sono le modalità di accesso (al modulo di produzione con credenziali, al modulo di consultazione libero), nonché la logica generale di definizione dell'aspetto grafico e in particolare le impostazioni di visualizzazione delle schede¹² che pur rispecchiando fedelmente, anche negli aspetti formali e redazionali, il modello concettuale dei dati e il contenuto dei *record*, puntano a ottimizzare la leggibilità, l'efficacia e la semplicità d'uso.

Nella definizione del modulo di consultazione peraltro il fatto di costituire una sezione, sia pure parzialmente autonoma, del portale *Trentinocultura* ha inciso in misura determinante nell'adozione di importanti scelte di progettazione *web*, sia per quanto riguarda la grafica (colori, tipi e dimensioni dei caratteri, pulsanti, linee...), sia per quanto riguarda l'articolazione di pagine, menu, elenchi e le modalità di navigazione e contestualizzazione dei contenuti.

La *home page*¹³, volutamente scarna, evidenzia l'elemento forse più caratterizzante del sistema AST, e cioè la presenza di due canali di accesso alternativi e complementari, denominati rispettivamente "consulta gli inventari" e "ricerca nel sistema"; l'utente pertanto può scegliere, in base alle preferenze individuali e alle specifiche e contingenti esigenze di ricerca, due approcci differenti ai medesimi dati.

Il percorso "consulta" porta in primo luogo a individuare il progetto (che nella maggior parte dei casi è appunto un inventario, ma che potrebbe essere costituito anche da un censimento, un elenco o altro) attraverso una ricerca per parametri (titolo, curatore, tipologia, data, ambito geografico di pertinenza) oppure con il semplice scorrimento della lista completa.

La scheda relativa al progetto (fig. 1), che funge da punto di snodo per l'accesso agli alberi dell'archivio e dei soggetti, riveste anche un'importanza primaria ai fini della valutazione e interpretazione dei contenuti dello strumento di ricerca, perché rende noti all'utente la responsabilità

¹² Nell'unità, a differenza che in tutte le altre schede (dove sulla sinistra vengono elencati i campi descrittivi con la rispettiva denominazione e sulla destra compaiono i contenuti relativi), gli elementi descrittivi sono stati accorpati sul modello di quanto avviene nell'inventario cartaceo, allo scopo di favorire la leggibilità. Per far sì inoltre che anche le schede riportanti testi lunghi vengano visualizzate su un'unica schermata si è scelto di nascondere per ogni campo i paragrafi successivi al primo, richiamabili su richiesta con la funzione "espandi testo".

¹³ All'indirizzo http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/archivi_storici/955/inventari_dei_fondi_archivistici/46341 (consultato nel settembre 2013).

Titolo: *Archivi > Consulto > Inventari >*

Scheda progetto dell'inventario

AST ARCHIVI STORICI del TRENITINO

Inventari fondi archivistici

Consulta gli inventari

Ricerca nel sistema

Amministrazione mineraria di Trento *Inventario degli archivi (1886-2000)*

Albero dell'archivio	Tipo progetto
Amministrazione mineraria di Trento Inventario degli archivi (1886-2000) Amministrazione mineraria di Trento (1886-2000)	Titolo Amministrazione mineraria di Trento. Inventario degli archivi (1886-2000)
↳ Servizio ministeriale della Provincia a Trento, 1886-1999	Curatore Nicola Zini
↳ Consiglio provinciale delle miniere Trento, 1924-1979	Data inizio 01/01/2005
↳ Comitato tecnico interdipartimentale di Trento, 1978-2000	Data fine 31/12/2005
↳ Direzione minerale dell'ispezione di Trento, 1952-1959	Ente responsabile Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici/Ufficio archivio provinciale
↳ Consiglio regionale delle miniere di Trento, 1950-1973	Istituto archivistico SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI DELLA P.A.T.
↳ Assessore all'industria e turismo di Trento, 1961-1992	Note L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la consulenza tecnica della Soprintendenza per i beni librari e archivistici/Ufficio archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento, a cura di Nicola Zini, il lavoro è stato ultimato nel 2005.
↳ Assessore all'industria e trasporti di Trento, 1961-1969	Provenienza Importato da Sesamo2000
↳ Assessore all'industria della Regione Trento, 1960-1972	Caratteri del progetto Elementi delle abbreviazioni
↳ Assessore all'industria e trasporti di Trento, 1960-1979	Esporta inventario Il presente file pdf è stato estratto dal sistema in data 03/03/2011 e corrisponde all'inventario pubblicato in forma cartacea. Non vi rinviano quando eventuali modifiche o integrazioni successive abbiano alterato il sistema.

Fig. 1. La scheda progetto

intellettuale e amministrativa del lavoro, le date e le modalità di svolgimento dell'intervento e, in particolare, se le schede descrittive sono state inserite *ex novo* nel sistema AST o se invece sono state importate da programmi e formati antecedenti. In quest'ultimo caso è evidente che, nonostante l'impegno profuso nelle campagne di recupero, la forma e a volte anche la sostanza (o, più precisamente, il grado di dettaglio) delle descrizioni risultano disomogenee rispetto al nucleo più recente della banca dati, proprio perché nel corso degli anni, in un processo di reciproco condizionamento, si sono profondamente modificati e affinati sia le regole descrittive sia gli strumenti tecnologici al servizio dell'archivistica.

Dalla scheda progetto inoltre è possibile scaricare il testo completo dell'inventario (con frontespizio, sommario, schede, indice analitico) in formato PDF¹⁴; questa opzione, che di rado si riscontra in altri sistemi archivistici, si ispira allo scontato ma tuttora valido principio di trasferire dagli strumenti informatici dismessi perché obsoleti a quelli nuovi e aggiornati tutte, o almeno per la maggior parte, le funzioni e le opzioni in precedenza disponibili all'utente. Nel caso specifico infatti l'opportunità per il consultatore di leggere e scaricare l'inventario è complementare e non sostituibile rispetto all'esecuzione di una qualsiasi ricerca, semplice o avanzata.

Lo scorrimento delle schede avviene poi in primo luogo attraverso l'albero dell'archivio (fig. 2), che può anche essere visualizzato a pieno schermo (cliccando sul segno "+") e salvato in formato PDF in modalità

¹⁴ Per i progetti inseriti originariamente in AST il file corrisponde anche graficamente al prodotto stampato e circolante su carta, mentre per gli inventari recuperati da programmi di videoscrittura e da *Sesamo2000* non si tratta della versione originale ma dell'estrazione dei dati a posteriori, secondo la grafica di AST.

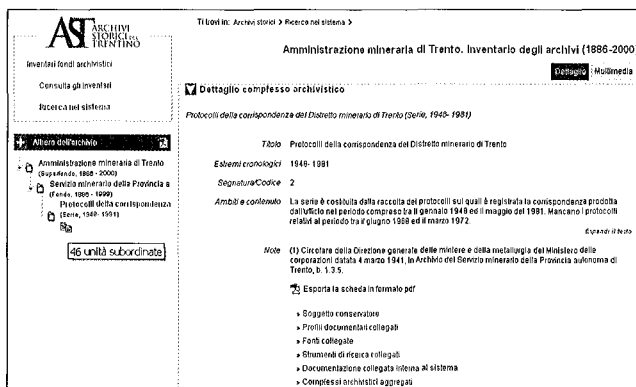


Fig. 2. L'albero dell'archivio con l'icona delle unità collegate al complesso e l'etichetta esplicativa che compare al passaggio del mouse.

espansa, completo di tutti i livelli archivistici di cui si compone, dal più alto (superfondo o fondo) fino ai più bassi (a seconda dei casi serie, sottoserie, sottosottoserie...).

Le unità archivistiche sono rappresentate all'interno dell'albero con l'icona del doppio foglio, cliccando sulla quale, nella parte sinistra della schermata, viene visualizzato appunto l'elenco delle unità direttamente dipendenti dal complesso descritto.

Dalla scheda progetto si può richiamare anche l'albero dei soggetti produttori (fig. 3), cioè l'elenco di tutti gli enti, persone o famiglie responsabili della produzione dei complessi descritti; il medesimo albero dà accesso alla rappresentazione grafica delle relazioni istituzionali individuate per i singoli soggetti oltre che, naturalmente, alle schede descrittive degli stessi. In proposito non è superfluo sottolineare che proprio nell'analisi delle vicende storico-istituzionali e nella puntuale ricostruzione del contesto di produzione dei documenti attraverso la redazione delle schede soggetto produttore e l'individuazione dei legami reciproci risiede una delle più marcate peculiarità del sistema trentino, fin dalle sue prime battute¹⁵.

Ogni tipologia di scheda presente nel sistema rappresenta un punto di partenza per la navigazione, sia in senso verticale (dai livelli gerarchicamente superiori a quelli inferiori, come avviene nell'albero dell'archivio),

¹⁵ L'attenzione riservata allo studio storico-istituzionale si è concretizzata negli anni 1997-1998 con l'applicazione rigorosa dello standard ISAAR (CPF) e successivamente con lo sviluppo e l'impiego del programma *Sesamo2000*, dotato degli elementi descrittivi e delle funzioni adeguate a trattare i soggetti produttori. Nella prima versione del sito degli archivi trentini tuttavia tale aspetto emergeva solo parzialmente, dato che non era disponibile la rappresentazione dell'albero istituzionale.

Archivi Storici Trentino

Titolari: Archivi storici > Consulto gli inventari >

Scheda progetto dell'inventario

Inventari fondi archivistici

Consente gli inventari

Ricerca nel sistema

Amministrazione mineraria di Trento. Inventario degli archivi (1686-2000)

Altre sogg. produttori

Amministrazione mineraria di Trento
 Inventario degli archivi (1686-2000)
 Ufficio del Distretto minerario di Trento
 Servizio industria e miniere della Prov.
 Consiglio provinciale delle miniere del
 Consiglio regionale delle miniere della
 Assessorato all'industria e trasporti della
 Assessorato all'industria della Regione
 Rapporto generale dell'industria e de
 Assessorato all'industria e sistemi della
 Assessorato all'industria e trasporti della
 Servizio minerario della Provincia auton
 Ufficio minerario per la Venezia Trident
 Assessorato all'industria, artigianato e c.

Amministrazione mineraria di Trento. Inventario degli archivi (1686-2000)

Titolo Amministrazione mineraria di Trento. Inventario degli archivi (1686-2000)

Curatore Nicola Zini

Data inizio 01/01/2005

Data fine 31/12/2005

Ente responsabile Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici-Ufficio archivio provinciale

Intitolo archivistico SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI DELLA P.A.T.

Note L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la consulenza tecnica della Soprintendenza per i beni librari e archivistici-Ufficio archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento, a cura di Nicola Zini; il lavoro è stato ultimato nel 2005.

Provenienza Importato da Sesamo2000

Cautori del progetto Elenco delle abbreviazioni

Esporta l'inventario Il presente file pdf è stato estratto dal sistema in data 01/11/2011 e corrisponde all'invio pubblicato in forma cartacea. Non vi dimentano quindi eventuali modifiche o integrazioni successive effettuate nel sistema.

Fig. 3. L'albero dei soggetti produttori

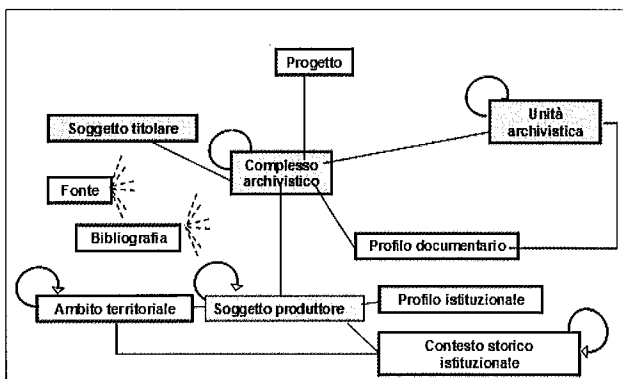


Fig. 4. AST: rappresentazione semplificata del modello concettuale.

sia in senso orizzontale (da un'entità all'altra, ad esempio dal complesso archivistico al soggetto che l'ha prodotto o al soggetto che lo conserva¹⁶). Ciò è reso possibile dal modello concettuale della base dati di AST (fig. 4), che ispirandosi al dettato degli standard internazionali di descrizione¹⁷, all'elaborazione teorica sui sistemi archivistici¹⁸ e ad alcune

¹⁶ Pur non esistendo una norma precisa, nella maggior parte dei casi a ogni fondo archivistico è collegato un soggetto produttore (talora più di uno), mentre l'indicazione del soggetto conservatore è fornita al livello più alto presente nel progetto, che di solito è il super-fondo. In base poi alle regole della descrizione in più livelli (ISAD (G), trad. it., pp. 87-89), queste relazioni sono ritenute valide, salvo esplicita diversa indicazione, per tutte le entità gerarchicamente subordinate (es. subfondi, serie, unità...).

¹⁷ In particolare ISAAR (CPF) per i soggetti produttori e ISAD (G) per i documenti d'archivio.

¹⁸ Per i requisiti dei sistemi informativi, fra cui navigabilità e richiamo del contesto, ancora fondamentale Vitali, *Modelli di sistemi*; si veda anche Valacchi, *Problematiche descrittive e linee operative*.

realizzazioni esemplari¹⁹, prevede l'individuazione di varie entità, tutte oggetto di autonoma descrizione, e la creazione di una fitta trama di relazioni fra le entità stesse, che in molti casi sostituiscono la trattazione in forma discorsiva.

La composizione del quadro delle entità (che si concretizzano poi, sia per l'archivista che per il consultatore, in schede della banca dati) merita qualche parola di spiegazione: vi figurano infatti non solo gli elementi costitutivi degli archivi in senso stretto, come le unità e i complessi, ma anche altre entità per così dire sussidiarie rispetto all'oggetto principale, come i riferimenti bibliografici e normativi, o altre entità genericamente definibili "di contesto" (profili documentari, profili istituzionali, ambiti territoriali, profili storico-istituzionali). Quella che potrebbe apparire un'inutile se non dannosa frammentazione informativa è invece, almeno nelle intenzioni degli archivisti, il presupposto per un'analitica restituzione dei dati informativi sul contesto storico-archivistico, che permette all'utente la corretta interpretazione delle fonti; inoltre la scomposizione in schede e in campi da un lato implica un controllo più stringente sul rispetto delle regole redazionali e dunque auspicabilmente un più elevato grado di coerenza interna, dall'altro apre all'utente prospettive molteplici di accesso ai dati, attraverso punti di partenza e percorsi inconsueti e innovativi.

Tornando all'esame dei canali di accesso al sistema, quanto detto finora vale in buona parte anche per l'utente che opta in fase iniziale per la modalità "ricerca". La differenza fondamentale è che in questo caso l'ingresso nella banca dati avviene previa formulazione di un quesito preciso, con l'ausilio di strumenti diversificati e opportunamente graduati, che vanno dalle semplici liste alfabetiche (concettualmente affini al canale di accesso tramite consultazione) alle maschere di ricerca avanzata da costruire passo dopo passo selezionando autonomamente schede, campi e operatori booleani.

In questo tipo di approccio l'entità progetto, che costituisce il punto di riferimento preferenziale per la modalità consultazione, tende a passare in secondo piano, per far emergere invece la banca dati, intesa quale sommatoria di *record* che nonostante la loro diversità tipologica sono ugualmente considerati rilevanti o non rilevanti in base alla presenza del termine o dei termini che l'utente cerca.

¹⁹ In primo luogo al SIUSA - *Sistema informativo unificato delle Soprintendenze archivistiche*: cfr. Franzoi, *Descrizioni online e inventari a stampa*, p. 140.

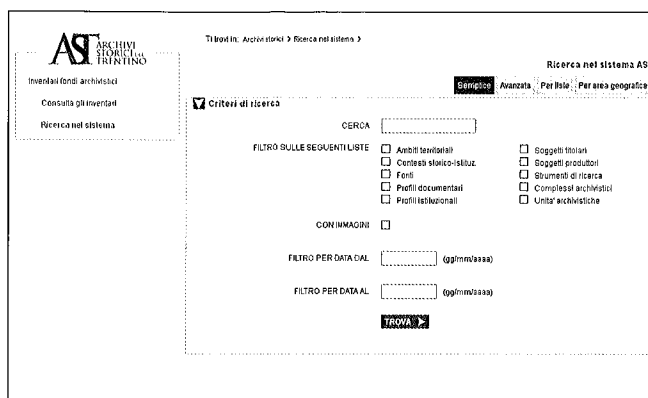


Fig. 5. La ricerca semplice

Questa sorta di “dissoluzione” dei progetti non si traduce tuttavia in una consultazione cieca e asfittica di dati estrapolati dal contesto, perché nell’elenco dei risultati ottenuti compaiono gli elementi informativi essenziali (per i complessi e per le unità in particolare oltre al titolo e alle date il riferimento al fondo/superfondo di appartenenza), e comunque dall’elenco stesso si accede alle schede complete, che ovviamente sono le stesse alle quali si approda attraverso il percorso illustrato in precedenza e dunque sempre corredate di alberi e *link* di navigazione.

Le modalità di ricerca disponibili sono quattro, denominate rispettivamente semplice, avanzata, per liste e per area geografica.

La ricerca semplice (fig. 5) è stata concepita in modo tale da bilanciare l’immediatezza della formulazione con la possibilità di restringere in via intuitiva l’ambito dell’interrogazione: dunque è possibile selezionare il tipo di scheda (unità, complessi, soggetti produttori...) sul quale effettuare la *query*²⁰, così come delimitare l’arco cronologico di interesse o richiamare soltanto le schede corredate di immagine digitale.

L’esito di questa ricerca, al pari di ogni altra, è in realtà fortemente condizionato dalle regole di funzionamento del motore sottostante, che sono state messe a punto nel corso della progettazione e che dunque non rappresentano una costante riscontrabile in ogni sistema analogo, ma sono proprie dell’interfaccia di consultazione AST²¹. Si richiama pertanto l’attenzione sui seguenti criteri:

²⁰ Per ogni tipologia in fase di progettazione sono stati predeterminati i campi sui quali la ricerca semplice viene effettuata, escludendo solo quelli relativi a informazioni di controllo e di servizio.

²¹ Peraltro esse non coincidono esattamente nemmeno con le logiche di ricerca del sistema di produzione AST, realizzato in un momento precedente e con obiettivi differenti.

- nella ricerca semplice il termine digitato viene ricercato come parola precisa, dunque se si scrive "Thun" non verranno individuate le occorrenze "Thunn";

- il carattere % viene interpretato come "tutti i caratteri": se si digita "Thun%" il sistema recupera tutte le occorrenze Thun, Thunn, Thuno...;

- se si ricercano due o più termini, a meno che non si tratti di un'espressione precisa, occorre indicare esplicitamente anche con quale operatore booleano (*and, or, not*) devono essere combinati: per individuare i documenti che contengono entrambe le parole "Thun" e "Peio" occorre scrivere "Thun and Peio".

· La ricerca avanzata consente di impostare strategie di interrogazione estremamente sofisticate, selezionando il campo o i campi di una o più schede, e assegnando uno o più criteri di ricerca, combinabili tra loro con gli operatori booleani (che in questo tipo di ricerca però non possono essere utilizzati all'interno della stringa, a differenza che nella ricerca semplice).

Per sgombrare il campo da aspettative sproporzionate, è opportuno peraltro evidenziare che questo tipo di interrogazione produce risultati soddisfacenti quando viene applicato a schede contenenti descrizioni molto analitiche, nelle quali vengono sistematicamente e separatamente inseriti numerosi elementi descrittivi, che diventano poi parametri di ricerca efficacemente utilizzabili. Un simile trattamento viene riservato a poche categorie di documenti, ritenuti di maggiore interesse e pregio: il caso tipico è quello delle pergamene, per le quali vengono rilevate informazioni aggiuntive rispetto allo standard medio di schedatura (data topica, notaio, tradizione, sigillo, ...). Viceversa, il livello di dettaglio generalmente raggiunto dalle descrizioni di unità archivistiche è senz'altro inferiore e prevede la compilazione di un ristretto numero di campi.

La ricerca per liste consente di scorrere gli elenchi di ciascuna entità (escluse le unità archivistiche) in ordine alfabetico, previa selezione dell'iniziale desiderata.

La ricerca per area geografica, funzione ereditata dal vecchio portale *Trentinocultura*, si basa su una cartina interattiva del territorio trentino, suddiviso nelle attuali 16 comunità di valle, rappresentate ciascuna con una gradazione di colore più o meno intensa a seconda del numero di schede collegate (alternativamente e, a scelta dell'utente, complesso archivistico, soggetto produttore o soggetto conservatore). Cliccando sull'area di interesse viene presentata la cartina della comunità corrispondente, a sua volta articolata in comuni, per ciascuno dei quali è immediatamente disponibile il rinvio ai dati archivistici pertinenti. Oltre alla

modalità grafica, è disponibile anche una ricerca testuale, in una stringa a completamento automatico che richiama appunto le denominazioni di comuni e comunità.

L'utente che, attraverso i canali di consultazione e/o di ricerca, è riuscito a individuare le fonti archivistiche di proprio interesse, ha la possibilità di recuperare nel sistema tutte le informazioni relative ai documenti (dalla segnatura all'indirizzo dell'istituto di conservazione), necessarie per arrivare all'ultima e decisiva tappa del suo percorso, cioè alla visione diretta degli originali. In un futuro non troppo lontano però quest'ultimo passaggio potrebbe diventare superfluo: nel sistema AST è insita – per ora più allo stato di sperimentazione che di sistematica realizzazione – la capacità di gestire accanto alle descrizioni testuali (le schede) anche le riproduzioni digitali (le immagini) dei documenti d'archivio.

Il modulo di produzione AST infatti interagisce con un'altra autonoma banca dati, denominata *Gestione MultiMedia* – GMM, nella quale gli oggetti multimediali (in primo luogo immagini, ma anche *file* audio, video, testuali) vengono caricati, corredati dei necessari metadati e archiviati sia per la fruizione sia per la conservazione a lungo termine. La Soprintendenza dispone attualmente di un patrimonio ingente di immagini digitali, in parte acquisite direttamente mediante scanner ad alta risoluzione nell'ambito di progetti specifici²², in parte derivanti dal riversamento su supporto informatico di centinaia di pellicole microfilm contenenti in massima parte le riproduzioni della documentazione più antica (di norma anteriore al 1810) conservata negli archivi comunali e parrocchiali riordinati.

Il collegamento degli oggetti multimediali alle schede AST ne rende possibile la pubblicazione nel sistema di consultazione: in particolare le immagini vengono elaborate in formato jpg a bassa risoluzione, con l'apposizione di una filigrana a tutela del *copyright*, dato che i *file* sono liberamente scaricabili e stampabili.

Per quanto riguarda i futuri sviluppi, si può ragionevolmente ritenere che il sistema abbia raggiunto un livello soddisfacente nell'impostazione strutturale e grafica, tale da non richiedere cambiamenti radicali nel breve periodo, fatta salva la cosiddetta "manutenzione evolutiva" destinata a migliorare in particolar modo le prestazioni tecnologiche di AST. Dal

²² Il caso più significativo è quello del patrimonio pergameneo trentino, che all'indirizzo http://www.trentinocultura.net/catalogo/cat_fondi_arch/pergamene/cat_pergamene_h.asp (consultato nel settembre 2013) offre tuttora un *corpus* di oltre 50.000 immagini relative a circa 15.000 pergamene (si veda in proposito Franzoi, Tomasi, *Gli archivi e il digitale*).

punto di vista dei contenuti, mentre la messa a disposizione di ulteriori progetti avverrà di pari passo con la conclusione di nuovi interventi di riordino e inventariazione, l'incremento più significativo per i consultatori riguarderà la progressiva pubblicazione di immagini relative a unità archivistiche già presenti nel sistema con le sole schede descrittive.

Bibliografia

- Stefania Franzoi, Armando Tomasi, *Gli archivi e il digitale: realizzazioni recenti e prospettive future in Provincia di Trento*, in "Archivi e Computer", 15 (2005), n. 3, pp. 97-113.
- Stefania Franzoi, *Descrizioni online e inventari a stampa. L'esperienza del sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi*, pp. 141-156.
- ISAAR (CPF). *International standard archival authority records for corporate bodies, persons and families*, Parigi, ICA, 2004 (trad. it. in "Rassegna degli archivi di Stato", 63 [2003], n. 1, pp. 191-334).
- ISAD (G) *General international standard archival description, adopted by the Committee on descriptive standards, Stockholm, Sweden, 19-22 september 1999*, Ottawa, ICA, 2000 (trad. it. in "Rassegna degli archivi di Stato", 63 [2003], n. 1, pp. 59-190).
- Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici, 2012. Scaricabile all'indirizzo http://www.trentinocultura.net/soggetti/pat/beni_libr_arch/beni_libr_arch_pubblicazioni_h.asp#2
- Mauro Tosti Croce, *I portali tematici come strumenti di divulgazione del patrimonio archivistico*, in "Digitalia", 7 (2012), n. 2, pp. 40-52.
- Federico Valacchi, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi*, pp. 61-88.
- Federico Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, in *Archivi e informatica*, a cura di Maria Guercio, Stefano Pigliapoco, Federico Valacchi, Lucca, Civita, 2010, pp. 93-159.
- Federico Valacchi, *Comunicare il valore degli archivi: il sistema archivistico nazionale*, in "Il capitale culturale", 5 (2012), pp. 145-162. Scaricabile all'indirizzo <http://www.unimc.it/riviste/cap-cult>
- Federico Valacchi, *Problematiche descrittive e linee operative per la descrizione degli archivi in un progetto di rete*, in "Archivi e Computer", 16 (2006), n. 3, pp. 38-49. Scaricabile all'indirizzo <http://eprints.rclis.org/handle/10760/11675>
- Stefano Vitali, *Modelli di sistemi informativi archivistici nell'ottica dell'integrazione con altri universi culturali*, in *L'informatizzazione degli archivi storici e l'integrazione con altre banche dati culturali*, a cura di Livio Cristofolini, Carlo Curtolo, Trento, Provincia, 2001, pp. 21-34.